

## Merola offre a Saputo l'antistadio

**I**L RESTYLING/IL CLUB E LA GESTIONE DELLE AREE DENTRO E FUORI L'IMPIANTO ELEONORA CAPELLI ENRICO MIELE IL COMUNE mette sul piatto l'area dell'antistadio per trovare i soldi che permettano "la quadra" sul restyling del Dall'Ara. L'area di fronte allo stadio, sull'altro lato di via Andrea Costa, ospita oggi tra le altre cose il parcheggio costruito durante i mondiali del '90, l'ex officina diventata ritrovo dei tifosi del gruppo "Forever Ultras 1974", la bocciofila e i campetti dove giocano i bimbi della società Ghepard. Quello spazio in gran parte verde e a tratti incolto, che solo il canale divide dal muro del cimitero della Certosa, era il tassello mancante, il segnale che il Bologna aspettava. Perché il profondo restyling dello stadio, costruito nel 1926, non si finanzia solo con i proventi delle partite e delle eventuali attività commerciali che troveranno posto all'interno nella struttura. «Stiamo valutando tutta la zona dell'antistadio per capire quali sono le sue potenzialità - ha detto ieri il sindaco Virginio Merola - . Poi ci incontreremo per valutare anche come realizzare un progetto da 60 milioni di euro all'incirca, che richiederà di valutare l'eventuale concorso di altre forze della città. L'obiettivo resta comunque la ristrutturazione dell'attuale stadio. Siamo in una fase istruttoria, appena gli uffici l'avranno terminata incontreremo Fenucci e Saputo e avremo una valutazione definitiva ». Dopo l'ok della Soprintendenza, che ha di fatto aperto un canale di confronto per passare dalla bozza al progetto vero e proprio, ora si affronta quindi il tema delle cosiddette aree "compensative", cioè quelle che dovrebbero produrre un reddito per sostenere l'operazione economica. «Si sta facendo una valutazione della fattibilità - ha continuato Merola - che è molto legata alla possibilità di intervenire direttamente sulla zona. Sicuramente il Comune interverrà con la concessione dello stadio, bisogna vedere se per coprire tutta quella cifra, una volta valutate le possibilità sull'antistadio, è necessario coinvolgere altri attori privati». Imprenditori privati che non se lo fanno dire due volte. «Gli associati ad Ance saranno molto interessati a valutare attività di collaborazione - ha risposto a stretto giro di posta Carmine Preziosi, direttore dell'associazione dei costruttori - questa operazione di trasformazione urbana è un segnale di vivacità per le imprese del territorio, anche perché bisognerà intervenire anche sulla mobilità». I ruoli quindi ormai sono chiari: il Comune è il referente istituzionale, che secondo Preziosi dovrà occuparsi «della necessaria

variante urbanistica sull'antistadio e della probabile deroga per il rispetto cimiteriale che sarà necessaria ». Il Bologna sta già lavorando al "business plan", cioè il modello economico che dovrebbe permettere all'operazione di reggersi. «Si tratta di produrre reddito per permettere alla società di ripianare i debiti che farà inizialmente per il progetto milionario - dice Preziosi - e questo si può fare anche in altre aree, sempre della società. Anche la costruzione di nuove abitazioni può rientrare in questo quadro, come è successo a Torino con lo Juventus Stadium». Che infatti ha in comune con il Dall'Ara che verrà l'architetto Gino Zavanella, autore del restyling terminato l'estate del 2015 e costato 4 milioni al club di Saputo. All'interno dello stadio, l'attenzione è concentrata sugli spazi che si libereranno avvicinando le curve al campo: preziosi metri quadri che potranno ospitare ristoranti, negozi, palestre e tutto quel che farà vivere lo stadio 7 giorni su 7, 24 ore al giorno. E del resto non c'è solo il Dall'Ara tra le aree della zona che si preparano a una nuova vita. A giorni il gruppo Maccaferri dovrebbe concludere l'acquisto del Crb, il centro sportivo della Cassa di Risparmio, per una cifra non molto superiore ai 3 milioni. Anche in questo caso non si può escludere che parta un dialogo con il Comune e con il Bologna. Del resto proprio Maccaferri attualmente si sta occupando del restauro del centro tecnico di Casteldebole. Il sindaco: "Valutiamo la zona, ma serviranno pure imprenditori privati". I costruttori: "Ci siamo" Il gruppo Maccaferri, al lavoro a Casteldebole, acquisterà il Crb: nasce l'asse col Bologna?